

Nuovo business plan e aumento di capitale per Isagro

di Teresa Campo

Business plan quinquennale aggressivo per Isagro che, da oggi al 2018, intende portare il giro d'affari da 140 a 230 milioni, con un Ebitda di 30 milioni. La ricetta per raggiungere l'obiettivo, come ha spiegato Giorgio Basile, presidente e amministratore delegato della società di agrofarmaci, poggia su alcuni punti cardine. La svolta strategica principale è di continuare a puntare molto sulla ricerca (il 10% di investimenti nel solo 2014), ma appoggiandosi ad alleati di standing e capacità finanziarie adeguate per quanto riguarda la parte di sviluppo e commercializzazione dei nuovi prodotti. Il primo importante accordo è già stato siglato nel 2012. A tutto questo verrà anche affiancata una nuova linea di business, la valorizzazione dei principi attivi scoperti attraverso la formula del licensing, garantendo però a Isagro la fornitura a lungo termine delle nuove molecole.

A rendere più fluido il tutto sarà il già annunciato, e ora imminente, aumento di capitale. Lunedì 7 aprile il cda delibererà di proporre l'operazione di ricapitalizzazione all'assemblea straordinaria, operazione che dovrebbe

essere varata in via definitiva a metà aprile, incluso il numero di azioni e il prezzo. È già stato annunciato che si tratta di un ammontare intorno ai 29 milioni (di cui circa 16 milioni apportati dal sistema di controllo di Isagro), in parte attraverso azioni ordinarie e in parte (la

maggioranza) tramite azioni di sviluppo, che non hanno diritto di voto. Entrambe verranno emesse allo stesso prezzo. Oltre al numero, ad assicurare la liquidità delle azioni sviluppo contribuirà un dividendo maggiorato del 20% rispetto a quello delle ordinarie, unito alla garanzia che, in caso di venir meno del soggetto controllante (per esempio a seguito di Opa), saranno automaticamente convertite in ordinarie.

Il pay out a regime dovrebbe attestarsi al 40%, ma secondo il business plan per il ritorno all'utile occorrerà aspettare il 2015, con distribuzione dei dividendi a partire dal 2016. «Il nostro obiettivo è insomma di investire nello sviluppo della società, per un ammontare complessivo di 80 milioni, di cui 60 milioni nella ricerca», ha sottolineato Basile, «ma tutto questo attraverso equity, non debito». (riproduzione riservata)



Giorgio Basile